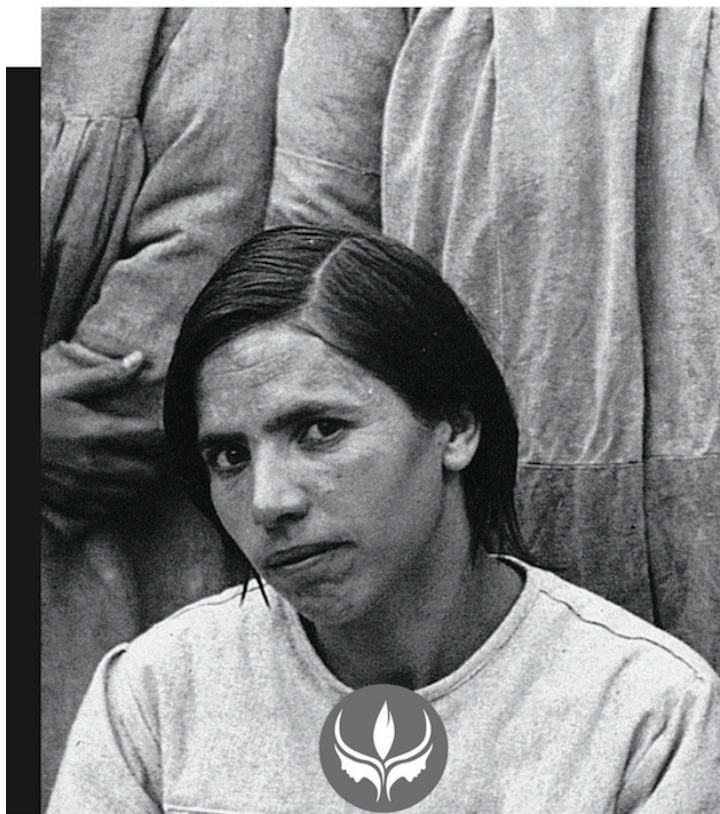


DONNE IN MANICOMIO DURANTE IL  
FASCISMO, SPETTACOLO E MOSTRA A  
PESCARA



# i fiori del male

www.denardimonaco.it

**6-23 aprile 2017**  
**Inaugurazione**  
 6 aprile ore 18:00

**Lunedì - Venerdì 17-20**  
**Sabato e Domenica 10-13 e 17-20**

**Circolo Aternino**  
**Piazza Garibaldi, 51**  
**Pescara**

MOSTRA FOTO-DOCUMENTARIA

## *i fiori del male*

donne in manicomio nel regime fascista



*a cura di Annacarla Valeriano e Costantino Di Sante*



**Ingresso a libero contributo**  
**per Angsa Abruzzo**



Angsa Abruzzo  
 Associazione genitori  
 soggetti autistici

**Per info: 3476368397**  
 info@musicaesocieta.org



15 Aprile 2017

PESCARA - La mostra documentaria "I fiori del Male - donne in manicomio nel regime fascista" resterà aperta al Circolo Aternino di Pescara anche a Pasqua e a Pasquetta dalle ore 17 alle ore 20.

L'evento, organizzato dall'Orchestra Femminile del Mediterraneo e curato da **Anna Carla Valeriano** e **Costantino Di Sante** è a sostegno dell'Angsa Abruzzo (Associazione nazionale genitori soggetti autistici).

A conclusione della mostra lo spettacolo "Snaturate - Storie di donne in manicomio", in programma venerdì 21 aprile alle ore 21 al Teatro Massimo di Pescara, con l'Orchestra Femminile del Mediterraneo, diretta da **Antonella De Angelis** e le attrici **Susanna Costaglione, Tiziana Di Tonno** e **Valentina Papagna**, nell'ambito della rassegna Musica e Società per la Giornata mondiale della consapevolezza dell'Autismo.

Lo spettacolo verrà presentato martedì 18 aprile alle ore 12 nel corso di una conferenza stampa al Circolo Aternino in piazza Garibaldi a Pescara.

Figlie, madri, mogli, spose, amanti: donne vissute durante il Ventennio. Ai volti delle ricoverate sono affiancati diari, lettere, relazioni mediche che raccontano la femminilità a partire dalla descrizione di corpi inceppati e restituiscono l'insieme di pregiudizi che hanno alimentato storicamente la devianza femminile.

I fiori del male - Donne in manicomio nel regime fascista è una mostra sulle donne ricoverate in manicomio durante il periodo fascista nel manicomio Sant'Antonio Abate di Teramo ed è nata dalla volontà di restituire voce e umanità alle tante reclusi che furono estromesse e marginalizzate dalla società dell'epoca.

Durante il regime fascista si ampliarono i contorni che circoscrivevano i concetti di emarginazione e di devianza e i manicomi finirono con l'accentuare la loro dimensione di controllo e di repressione; tra le maglie delle istituzioni totali rimasero imbrigliate anche quelle donne che non seppero esprimere personalità adeguate agli stereotipi culturali del

regime o non assolsero completamente ai nuovi doveri imposti dalla “Rivoluzione Fascista”.

Storie di donne raccontate a partire dai loro volti, dalle loro espressioni, dai loro sguardi in cui sembrano quasi annullarsi le smemoratezze e le rimozioni che le hanno relegate in una dimensione di silenzio e oblio. Alle immagini sono state affiancate le parole: quelle dei medici, che ne rappresentarono anomalie ed esuberanze, ma anche le parole lasciate dalle stesse protagoniste dell’esperienza di internamento nelle lettere che scrissero a casa e che, censurate, sono rimaste nelle cartelle cliniche.

Il manicomio, in questo senso, è stato un osservatorio privilegiato dal quale partire per analizzare i modelli culturali – di matrice positivista – che hanno storicamente contribuito a costruire la devianza femminile e che durante il Ventennio furono ideologicamente piegati alle esigenze del regime. Il lavoro di ricerca e di valorizzazione condotto su questi materiali ha permesso così di recuperare una parte fondamentale della nostra memoria e di restituirla alla collettività.

La mostra ha il patrocinio dell’assessorato alla Cultura del Comune di Pescara e ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le attività culturali, della Regione Abruzzo e della consigliera di parità regionale. Le fotografie e i documenti al centro del percorso espositivo provengono in larga parte dall’archivio storico del manicomio Sant’Antonio Abate di Teramo.

Alla mostra ha aderito la 4<sup>a</sup> D del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Pescara per il progetto di alternanza Scuola Lavoro.

La mostra resterà aperta fino al 23 aprile ed è promossa dall’Orchestra Femminile del Mediterraneo e realizzata dalla Fondazione Università degli Studi di Teramo in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della Asl di Teramo e l’Archivio di Stato di Teramo.

Informazioni al numero 347-6368397.

ORARI: LUN.-VEN.: 17-20; SAB.-DOM.: 10-13 – 17-20.